

La nota dell'associazione Altrabenevento che fece esplodere il caso Processo mensa, «lo scandalo più grande della città tranquilla»

“Oggi 24 febbraio, al termine di una lunga indagine che conferma quanto sia difficile accertare in questa provincia i reati che coinvolgono la "pubblica amministrazione", nonostante l'impegno della Procura della Repubblica, si terrà domani l'Udienza preliminare per decidere se cominciare il processo per i pasti forniti a bambini, anziani e disabili, ovvero i soggetti più deboli della società, la vergogna più grossa per questa "città tranquilla". La Procura della Repubblica di Benevento ha chiesto il rinvio a giudizio per Mariarosaria Favino, amministratore della Ristorò srl e Rossana Porcelli, amministratore di fatto della stessa società, per "frode nella esecuzione dei contratti" con i quali il Comune di Benevento e la ASL avevano affidato i servizi di mensa scolastica in città e la somministrazione dei pasti agli anziani e i disabili delle strutture assistenziali di Morcone, Puglianello, Bucciano, San Bartolomeo in Galdo e Molinara alcune Case di riposo. Il Pubblico Ministero contesta la "utilizzazione di prodotti surgelati (verdure, cosce di pollo e nuggets di pollo)"; la "somministrazione di grammature del cibo inferiore a quello stabilito dal capitolato"; la "preparazione della carne e degli affettati uno o due giorni prima della distribuzione"; il "mancato utilizzo dell'abbattitore di temperatura per le carni, il cui utilizzo garantisce l'abbattimento della crescita batterica delle carni e per la loro perfetta conservazione"; la "distribuzione dei pasti alle scuole non rispettando il termine di venti minuti dal confezionamento, con ciò comportando un'alterazione microbiologica e nutrizionale dell'alimento"; il "mancato rispetto delle norme in materia di igiene e sanificazione ovvero

nell'utilizzo di una quantità insufficiente e non idonea di detersivo per il lavaggio delle stoviglie utilizzate per la preparazione dei pasti"; il "riciclaggio degli alimenti non consumati dai bambini delle scuole per farli mangiare ai disabili e agli anziani"; la "utilizzazione dei rimasugli della

cucina di grasso di carne per preparare i pasti liquidi dei pazienti di tali strutture psichiatriche e per anziani". I fatti risalgono agli anni 2014-2015 e furono allora denunciati dall'associazione Altrabenevento insieme ad un gruppo di dipendenti della ditta Ristorò, iscritti al sindacato CUB, il comitato dei genitori e la Rete Sociale. Allora tutti i funzionari addetti ai controlli del Comune di Benevento, la ASL, e l'ARPAC assicuravano che tutto era perfettamente normale e non si riscontravano anomalie nel servizio; buona parte della stampa locale, come capita di frequente, accompagnò il solito "coro del tuttapposto" che accusava le lavoratrici della mensa e le mamme di operazioni strumentali. Alcune dipendenti della Ristorò, licenziate per ritorsione, sono state poi reintegrate dal giudice del lavoro e sono state chiuse le indagini a carico del presidente di Altrabenevento, Gabriele Corona e del giornalista del Corriere della Sera, Antonio Crispino, ritenuti non colpevoli per i fatti raccontati e documentati anche con alcuni video diffusi a livello nazionale", è quanto spiega in una nota la presidente di Altrabenevento Sandra Sandrucci.



Peso: 27%